

PRIMO PIANO

## Cyber, arrivano i rossi

La Banca centrale europea ha progettato un nuovo test per simulare attacchi informativi alle istituzioni finanziarie e altri tipi di aziende che sono centrali per il buon funzionamento del sistema finanziario. La decisione della Bce fa seguito a una lunga serie di attacchi hacker nei confronti di istituti di credito e banche centrali negli ultimi due anni: forse il più celebre è quello che ha interrotto i servizi online e mobile delle tre principali banche dei Paesi Bassi, all'inizio di quest'anno. Come nello spirito di tutte le iniziative di questo tipo della Bce, anche quest'ultima mira a creare un quadro unico per testare la capacità di ripresa delle imprese finanziarie nell'Unione Europea.

Il framework prevede, tra gli altri strumenti, delle cosiddette "squadre rosse", cioè hacker esterni assunti per trovare e sfruttare le vulnerabilità nelle aziende sottoposte al test: si tratta di una tecnica derivata dal mondo militare e ampiamente utilizzata nel settore privato.

I test, dicono da Francoforte, saranno fatti su misura, non daranno esito positivo o negativo, ma forniranno all'entità sottoposta a test approfondimenti sui punti di forza e di debolezza e consentiranno di apprendere strategie ed evolvere a un livello più elevato la propria maturità informatica.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

## Aau, la complessità del futuro si affronta insieme

Fresco di riconferma alla presidenza dell'Associazione agenti UnipolSai, Enzo Sivori illustra le priorità del suo nuovo mandato: più spazio ai giovani e più formazione per i colleghi, proseguendo la collaborazione proficua con la compagnia e promuovendo il dialogo tra le rappresentanze

Forti della propria storia e con lo sguardo già rivolto al futuro. Consapevoli del cambiamento che sta attraversando la professione di agente assicurativo. Questi i concetti chiave espressi nel corso del 18esimo congresso dell'Associazione agenti UnipolSai, che ha visto la riconferma per acclamazione di Enzo Sivori alla guida del gruppo. Parlando con Insurance Daily, il presidente dell'Aau sottolinea la necessaria evoluzione di cui dovranno essere protagonisti gli agenti, che con la Idd diventeranno gestori della relazione complessiva con il cliente. Un traguardo da raggiungere in stretta collaborazione con la compagnia.



Enzo Sivori, presidente dell'Associazione agenti UnipolSai

**Presidente Sivori, l'ultimo congresso dell'Aau ha visto la sua riconferma alla carica di presidente: era una cosa che si aspettava?**

Francamente sì, me lo aspettavo. Nel corso dell'ultimo anno, io e la mia squadra abbiamo fatto tre giri d'Italia, dapprima per l'approvazione del Patto 2.0 e poi per preparare il congresso. Ovunque ho trovato molta condivisione da parte dei colleghi. In questi incontri si è parlato molto delle criticità operative, ma non solo: abbiamo cercato di affrontare il tema strategico dell'evoluzione del nostro ruolo e delle nostre strutture agenziali. E proprio questo è stato il tema del congresso, come si evince anche dal titolo: Storia – Cambiamento – Futuro. Durante le giornate del congresso abbiamo innanzitutto analizzato la grave crisi economica di questi ultimi dieci anni. Una crisi che ora sembra lasciar il posto a una timida ripresa. Sono state analizzate le novità sul fronte normativo e regolamentare per la nostra categoria. In particolare, abbiamo parlato di ciò che sarà la pietra miliare di tutti questi cambiamenti, cioè l'introduzione nella normativa italiana della Idd.

(Continua a pag.2)

INSURANCE REVIEW su TWITTER

Seguici cliccando qui



(Continua da pag.1)

## **Ecco, la Idd. Lo schema di decreto legislativo che introduce la direttiva in Italia ha lasciato perplessi i sindacati degli agenti di assicurazione. Qual è la posizione dell'Aau?**

Io penso che sia compito di tutti gli attori del mercato assicurativo italiano fare in modo che lo schema di recepimento venga migliorato prima dell'entrata in vigore nel 1° ottobre 2018. Noi pensiamo però che sia molto più importante far capire ai nostri associati e alle compagnie quanto sarà determinante riuscire a unire gli sforzi per fare in modo che gli agenti e le strutture agenziali siano in grado di garantire un presidio fisico efficace del territorio e dei portafogli. Perché la Idd determinerà un'attività molto più consulenziale da parte degli agenti, toccando la gestione della relazione complessiva con il cliente. Le strutture agenziali devono adeguarsi come organizzazioni e con singole specializzazioni, in modo da garantire che il cliente sia davvero tutelato come vuole la direttiva europea.

## **Tra gli aspetti più contestati del dlgs da parte degli agenti c'è l'aver stabilito che il pagamento dei premi vada direttamente alle compagnie.**

Sinceramente non mi sembra questo l'elemento fondante della normativa. Certo, è giusto garantire agli agenti l'agibilità che compete loro anche dal punto di vista di incasso e pagamento dei premi, ma gli elementi qualificanti della Idd per me sono molti altri, e molto più importanti, rispetto al versamento dei premi sui conti della compagnia. L'elemento più importante è che l'agente dovrà diventare il gestore della relazione complessiva con il cliente. Dobbiamo fare in modo che le compagnie si attrezzino per supportare questo nostro ruolo rafforzato dalla normativa. In ogni caso, collaboreremo in maniera coordinata per far sì che lo schema di recepimento sia coerente con le aspettative degli associati e della nostra categoria.



## **Tornando al vostro ultimo congresso, sono state presentate due nuove iniziative: la Giunta Giovani e il centro studi. Da cosa prendono spunto?**

Gli elementi alla base di queste due nuove strutture sono la consapevolezza che occorre procedere a un rinnovamento delle strutture della nostra associazione e innestare nuovi elementi che portino una visione rinnovata del futuro. Noi siamo ormai da molti anni ai vertici dell'associazione, abbiamo una lunga carriera alle spalle: la nostra visione dei problemi attuali arriva da lontano. Abbiamo la necessità di far emergere all'interno della nostra associazione i colleghi più giovani, che riescano a mostrarci un punto di vista diverso dal nostro. Per quanto riguarda il centro studi, sarà un laboratorio di idee e progetti. Nello specifico sarà composto da una serie di colleghi che noi riteniamo preparati ed esperti. A loro sottoporremo temi strategici e richieste progettuali. Avranno il compito di sviluppare e aiutare gli organismi politici nel disegnare tutte le attività che saranno di supporto ai colleghi nel prossimo futuro.

## **Nel vostro ultimo congresso non erano presenti rappresentanti di sindacati nazionali. Come mai?**

Abbiamo ritenuto di non invitare i sindacati nazionali perché questo era per noi un congresso di ripartenza. Un congresso in cui festeggiavamo i nostri 50 anni di storia e affrontavamo il tema delle evoluzioni che la complessità del futuro (derivante anche da Idd, ma non solo) avrebbe indotto all'interno del mondo Unipolsai, con particolare riferimento al periodo di transizione a tutt'oggi vissuto. Volevamo capire come compagnia e agenti potranno collaborare nel far evolvere le diverse strutture e renderle adeguate a garantire un presidio efficace dei territori.

## **L'Aau è uscita prima dallo Sna, e poi da Anapa Rete ImpresAgenzia. Come sono al momento i rapporti con i sindacati nazionali?**

Noi non abbiamo cambiato di un millimetro la nostra strategia sui sindacati di categoria. Riteniamo che si debba perseguire con forza l'unità dei sindacati generalisti, e continueremo ad agire in questo senso. Siamo usciti per due motivazioni differenti prima dallo Sna e poi da Anapa. Abbiamo però mantenuto alcuni dei nostri colleghi negli organismi dirigenti sia di Sna, sia di Anapa. E non abbiamo mai disincentivato i colleghi a iscriversi ai sindacati nazionali. Nel momento in cui ci sarà la prospettiva di fare un ragionamento costruttivo rispetto all'unità sindacale di categoria, saremo disponibili a rientrare all'interno dei sindacati.

## **Il dialogo con le altre rappresentanze della galassia UnipolSai potrà portare un giorno alla nascita di un'unica rappresentanza?**

Penso che pian piano si creeranno le condizioni per una semplificazione della rappresentanza all'interno di UnipolSai. Negli anni scorsi abbiamo fatto vari tentativi che, pur non avendo avuto successo, hanno dato origine a un percorso inter-gruppo, con confronti continui che ci hanno consentito di conoscere meglio le rispettive storie di ogni gruppo, i diversi problemi e i diversi approcci. Questo ci ha consentito in alcuni momenti di affrontare uniti la compagnia, creando le fondamenta per un eventuale percorso di unificazione. Il dialogo e il confronto continua. Lo facciamo con la dovuta calma perché è inutile procedere a unificazioni avventate che poi porterebbero a dei divorzi.

(Continua a pag.3)



(Continua da pag.2)

## Com'è il vostro rapporto con la compagnia? Qual è stato il feedback che hanno avuto gli associati nei giorni del congresso?

I nostri rapporti sono da sempre ottimi. Anche perché la nostra associazione ha quasi la stessa età della compagnia. Unipol è nata nel 1963, la nostra associazione nel 1968. Abbiamo condiviso un percorso importantissimo. Siamo partiti tutti dalla polizza numero 1, e siamo arrivati a rappresentare una compagnia che fattura oltre sette miliardi di euro di premi. È un cammino che abbiamo sempre condiviso con la mandante in un'ottica di partnership, anche se vi sono stati momenti di crisi e difficoltà nelle relazioni. In alcuni periodi abbiamo alzato il livello del confronto, ma mai abbiamo interrotto il dialogo. Riteniamo che questo approccio abbia fatto la fortuna della nostra associazione e della compagnia. Continueremo a essere la coscienza critica della mandante, ma sempre attraverso l'elaborazione di idee e il confronto serrato. Mai attraverso l'interruzione dei rapporti, la negazione delle relazioni industriali. Ovviamente nel corso della nostra storia, nei momenti di difficoltà della compagnia, abbiamo saputo anche fare delle rinunce, e questo ha rafforzato il rapporto e consentito a Unipol di diventare grande.

## A quali episodi si riferisce in particolare?

Mi riferisco ad alcune crisi che la compagnia ha dovuto affrontare negli anni. È accaduto una prima volta negli anni '70: in quel caso gli agenti si ridussero le provvigioni. È accaduto nuovamente negli anni '80, quando trasferimmo le provvigioni dall'acquisto all'incasso per favorire l'agibilità finanziaria della compagnia. Un altro importante episodio di supporto degli agenti alla compagnia è avvenuto nel 2006, quando Unipol finì al centro di una bufera mediatica conseguente al fallito tentativo di acquisizione di Bnl. In quel caso gli agenti convocarono un'assemblea a Bologna il 27 e 28 febbraio di quell'anno a cui parteciparono mille fra dipendenti e agenti, e durante la quale si rilanciò la sfida di Unipol verso il mercato. Con una ripartenza condivisa tra agenti, dipendenti e compagnia.

Beniamino Musto

## RICERCHE

# Assicurazioni, un mondo a due velocità

**Paesi industrializzati in affanno, mentre corrono i mercati emergenti: secondo Allianz Research, il sorpasso della Cina sugli Stati Uniti è ormai imminente**

Un 2017 in chiaroscuro per le assicurazioni, strette fra record e ritardi che attendono ancora di essere colmati. Le buone notizie, stando ai numeri di **Allianz Research**, arrivano dal volume complessivo dei premi emessi: il dato a livello globale, escludendo il segmento Salute, ha raggiunto il nuovo massimo storico di 3,66 trilioni di euro. Il mercato ha registrato un incremento nominale del 3,7% rispetto al 2016, con una raccolta che è cresciuta del 2,9% su base annua. Luci a cui, tuttavia, fanno da contraltare anche parecchie ombre: per il secondo anno consecutivo, la performance si è rivelata inferiore alla crescita dell'attività economica (+5,9%). La penetrazione assicurativa, calcolata facendo il rapporto fra premi e Pil, è così sprofondata al 5,5%, segnando il livello più basso degli ultimi trent'anni: all'inizio del millennio, prima della crisi finanziaria, il dato era superiore di un buon punto percentuale.

### La corsa degli emergenti

Il quadro che emerge dalla ricerca è quello di un mondo a due velocità: economie industrializzate in affanno, mentre i mercati emergenti corrono a ritmo sostenuto. A livello globale, tanto per citare un caso, il segmento danni ha segnato un rialzo del 5%, il più alto registrato dal 2012. Tutte le aree geografiche hanno contribuito alla performance, ma in misura diversa: nell'Europa occidentale la crescita si è fermata al 2%, mentre nei Paesi emergenti il dato ha fatto segnare un rialzo dell'11,6%.

Stesso risultato, ma forbice più ampia, se si guarda invece alla performance del comparto vita. In questo caso, il settore ha chiuso l'anno con una crescita complessiva del 2,8%, nonostante il -0,5% fatto registrare dall'insieme dei mercati più sviluppati. Particolarmente in ritardo Australia (-18,2%), Giappone (-11,3%) e Corea del Sud (-4,9%), mentre l'Europa occidentale registra una crescita pari a zero dopo il -2,2% del 2016. Su tutt'altro piano i mercati emergenti, che chiudono il 2017 con un sostanzioso +17,2%.

### La corsa della Cina

A spiccare, nel panorama dei mercati emergenti, è senza dubbio la Cina: se l'insieme delle economie in fase di consolidamento rappresenta quasi l'80% della crescita globale nel ramo vita, il Paese del Dragone si intesta due terzi del risultato. Numeri che spingono i ricercatori di Allianz a profetizzare un clamoroso sorpasso nella graduatoria dei principali mercati: alla fine del decennio 2020, quando si stima che la crescita annua di danni e vita si attesterà rispettivamente a +5,4% e +6,4%, la Cina potrà infatti scalzare gli Stati Uniti al primo posto del podio.

Giacomo Corvi

## I requisiti della legge Gelli alla luce del Gdpr

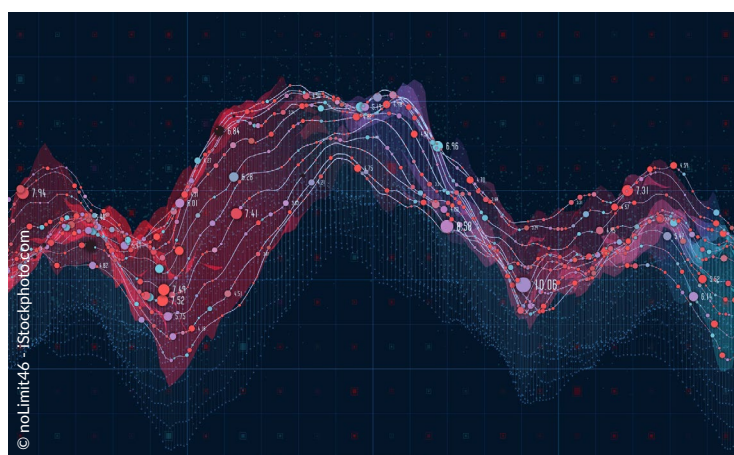
Il nuovo regolamento europeo per il trattamento dei dati prevede specifiche ben precise per il trattamento dei dati in ambito sanitario, informazioni che sono da considerarsi "sensibilissime". Prosegue in questa seconda parte l'analisi dell'impatto della norma sulla privacy nel settore medico e ospedaliero

### PARTE SECONDA

La nuova disciplina amplia il novero degli obblighi in capo a tutti coloro che trattano dati personali, ma pone nelle loro mani il compito di individuare le misure che riducano il rischio di violazioni, attraverso l'introduzione del concetto di *accountability* di tutti i soggetti interessati al trattamento stesso. In un certo senso, viene qui capovolto il principio sinora adottato, di imporre dall'alto il rispetto di una particolare normativa, valida per tutti.

Dal momento che ogni tipo di attività prevede caratteristiche uniche e differenti e può necessitare di un diverso tipo di approccio, il dovere di adottare le procedure più adatte alla bisogna viene posto in capo alle figure chiave che il Regolamento impone di individuare a ciascuna azienda. Sono questi il *Titolare* e il *Responsabile del trattamento*, che saranno tenuti a:

- garantire un livello di sicurezza adeguato al tipo e alla modalità del trattamento effettuato;
- assicurare la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la flessibilità di sistemi e procedure per la gestione dei dati personali;
- garantire il ripristino tempestivo dell'accesso ai dati personali, in caso di incidente tecnico;
- fornire prova dell'intero processo, dimostrando che le scelte operate sono appropriate ed efficaci;
- garantire che chiunque abbia accesso ai dati trattati sia stato adeguatamente istruito in tal senso.



Queste figure chiave possono essere affiancate da una terza, costituita dal *Data protection officer* (Dpo), il quale può essere un soggetto interno o esterno all'azienda e ha il ruolo di referente diretto del Garante. La sua nomina ha generalmente la durata di quattro anni ed è obbligatoria per gli enti pubblici e per le imprese che trattino un rilevante numero di dati, oppure tipologie di dati considerate per loro natura a rischio, com'è il caso dei dati sanitari. È questa una nuova figura professionale, dotata di competenze giuridiche, informatiche e organizzative, che svolge un ruolo di controllo e supporto strategico per le decisioni operative del Titolare.

### Gli obblighi che garantiscono la sicurezza

Il Regolamento prevede che ciascuna azienda debba munirsi di misure di sicurezza tanto più sofisticate, quanto più sensibili saranno i dati personali gestiti. Ciò implica la *pseudonimizzazione* e *cifratura* dei dati, la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, nonché, come abbiamo accennato, la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati, in caso di incidente fisico o tecnico.

È inoltre obbligatoria l'istituzione di una procedura volta a testare e verificare l'efficacia delle misure tecniche e organizzative adottate per garantire la sicurezza del trattamento. (Continua a pag.5)



(Continua da pag.4)

In pratica, si tratta di porre in atto le procedure più adatte e di prevederne anche il controllo continuo nel tempo, nel rispetto degli oneri imposti in via generale dalla nuova normativa, quali l'obbligo di definire i tempi di conservazione dei dati e di indicarne la provenienza, in caso di utilizzo; l'obbligo di comunicare tempestivamente al Garante violazioni dei propri database; l'obbligo di predisporre il documento di valutazione di impatto del trattamento dei dati personali (il *Pia*, o *Privacy impact assessment*); l'obbligo di elaborare un sistema documentale di gestione della privacy contenente tutti gli atti aggiornati ed elaborati per soddisfare i requisiti di conformità al Regolamento e di istituire un Registro del trattamento dei dati, nel quale siano tracciabili e documentabili tutte le operazioni di trattamento.

#### T trattare i dati sicurezza e solo quando serve

In quest'ottica, i principi sottesi al Gdpr saranno la liceità, il trattamento deve essere conforme alle norme di legge; la correttezza, attenzione per i diritti della persona interessata; la trasparenza, l'interessato deve essere consapevole delle modalità di trattamento; l'aggiornamento, i dati devono essere cancellati o rettificati in base alle finalità per le quali sono trattati; l'integrità, obbligo di adottare le misure di sicurezza necessarie a proteggere i dati; la responsabilizzazione, il soggetto che gestisce i dati deve organizzarsi in modo da rispettare la normativa vigente; la necessità, le procedure devono rispettare la logica di riduzione al minimo necessario del trattamento; la finalità, i dati possono essere trattati solo nell'ambito delle finalità dichiarate e comunicate agli interessati; la

minimizzazione, trattare il minor numero di dati possibile e per il minor tempo possibile.

Le misure difensive previste in ottemperanza al Gdpr dovranno essere strutturate nelle aziende sanitarie di ogni ordine, sia attraverso modelli operativi di programmazione e di formazione del personale, sia attraverso sistemi di sicurezza tecnologici.

Per quanto concerne l'esposizione al rischio, inoltre, si segnala la pratica della telemedicina, alla quale la legge Gelli fa esplicito riferimento, come possibile obiettivo per la violazione di dati.

Altre possibili cause di violazione possono essere l'errata consegna del dato (invio elettronico del referto al destinatario sbagliato) e l'errata pubblicazione (informazioni sanitarie erroneamente diffuse sul sito internet), nonché la mancata o errata distruzione dei dati, dopo il loro uso.

Anche l'uso di device personali per registrare/copiare dati sensibili costituisce una palese violazione del Regolamento: bisognerà quindi dedicare particolare attenzione alla pratica di copiare i dati su chiavetta o laptop personali, da parte di dipendenti e operatori con l'abitudine di finire il lavoro a casa: l'insider misuse è segnalato da **Clusit** come una delle più comuni cause di violazione dei dati sanitari in Italia.

**Cinzia Altomare,**  
Versipieren Italia

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su *Insurance Daily* di mercoledì 2 maggio. La terza e ultima parte verrà pubblicata domani, venerdì 4 maggio).



**SOCIETÀ E RISCHIO**  
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA  
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[www.societaerischio.it](http://www.societaerischio.it)



#### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 3 maggio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577